



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 152

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

395<sup>a</sup> seduta: martedì 24 ottobre 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 6
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i> .....	3
* ENDRIZZI (M5S) .....	5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03858, presentata dal senatore Endrizzi e da altri senatori,

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il senatore Endrizzi chiede al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo notizie in merito alla paventata realizzazione di un centro commerciale nel Comune di Due Carrare, in provincia di Padova, prospiciente al Castello del Catajo e prossimo alle pendici dei Colli Euganei.

La competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, attivata dagli uffici del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per fornire elementi in merito alla presente interrogazione, ha rappresentato di aver acquisito notizie al riguardo e che in effetti si tratta della previsione di realizzare un centro commerciale dei settori alimentare e non alimentare, il cui progetto prevedrebbe un edificio multipiano di 12 metri lineari di altezza, per una superficie coperta di circa 35.000 metri quadrati. Il fronte dell'edificio si svilupperebbe per circa 300 metri lineari: si tratterebbe dunque di un edificio di considerevoli dimensioni.

L'area interessata dal complesso è pianeggiante, scarsamente edificata e prospiciente al Castello del Catajo, rilevante complesso architettonico tutelato quale bene culturale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e alla Villa «La Mincana», anch'essa vincolata. Inoltre, l'area è prossima al territorio tutelato del Parco regionale dei Colli Euganei, pur non ricadendo al suo interno. Date le sue dimensioni, l'intervento confluirebbe nell'ambito di applicazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del combinato disposto del decreto legislativo n. 152 del 2006, il cosiddetto codice dell'ambiente, e della legge della Regione Veneto n. 4 del 18 febbraio 2016. Ad oggi il nuovo progetto non risulta formalmente pervenuto alla Soprintendenza nell'ambito di un rinnovato procedimento di VIA.

Precedentemente, ad un analogo progetto di insediamento commerciale, previsto nella medesima zona ai piedi dei Colli Euganei, nel 2013 la stessa Soprintendenza rese un motivato parere contrario nel procedimento di VIA provinciale avviato per la valutazione del suo impatto sul territorio. In esito a tale parere preclusivo e sulla base di altre considerazioni della commissione valutante, il procedimento venne archiviato e non fu mai concluso. A tale proposito si ritiene opportuno precisare che il Comune rese edificabile l'ambito territoriale in parola, ai fini commerciali, con una variante di piano urbanistico, adottata nel 1994. Alterne vicende portarono poi sia il Comune che la Regione Veneto a differenti considerazioni in ordine a tale previsione edificatoria e, con una successiva variante al piano, l'area fu riportata alla precedente destinazione agricola, in analogia alle aree circostanti. Tuttavia, a seguito di ricorsi contro l'inedificabilità dell'area, avviati e vinti in varie sedi giurisdizionali dalla società Deda, proprietaria del fondo, l'edificabilità del lotto fu mantenuta e il Comune fu condannato a un consistente risarcimento dei danni o, diversamente, ad un accordo con la proprietà, come stabilito dal giudice. Quindi, urbanisticamente, l'insediamento commerciale risulta conforme al vigente strumento di piano attuativo e vi è già un piano di lottizzazione approvato e convenzionato per la realizzazione della viabilità interna al lotto. Non risulta invece alcun titolo edilizio rilasciato per la realizzazione del centro commerciale. Sotto il profilo delle tutele derivanti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, l'ambito di insediamento non risulta ad oggi sottoposto ad alcun vincolo e, tuttavia, pur non sussistendo tutele culturali e paesaggistiche e, quindi, competenze dirette da parte del Ministero sulla fattibilità dell'opera, la competente Soprintendenza ha rappresentato che, allo stato delle informazioni disponibili, l'impatto derivante dalla nuova struttura commerciale (con le vaste aree dedicate alla viabilità e ai parcheggi, con sostanziale incremento di traffico e di flussi viabilistici) parrebbe compromettere e creare forti criticità alle interrelazioni con il contesto, come motivato nel parere contrario, espresso dallo stesso ufficio nel citato procedimento di VIA al precedente progetto poi archiviato.

Sia il Castello del Catajo che Villa «La Mincana», beni culturali vincolati, che distano dall'area in questione alcune centinaia di metri, hanno con il territorio – secondo quanto rappresentato dalla Soprintendenza – ampie relazioni visive e di natura imprenditoriale con le attività di viticoltura della zona, dove insistono alcune cantine ed aziende agricole. L'insediamento antropico circostante è prevalentemente abitativo, con edilizia bassa, tale da consentire anche visuali tra emergenze architettoniche molto distanti tra loro (ad esempio tra il Catajo e il campanile della chiesa abbaziale di Santo Stefano, di impianto medievale). Case basse ed aggregate, poste ai margini della zona agricola, fungono verso sud da asse di relazione con l'abitato del centro storico di Battaglia Terme, territorio comunale dove sorge il citato castello. Inoltre, seppure l'area del centro commerciale non ricada all'interno del Parco regionale dei Colli Euganei, ma sia posta a ridosso del casello autostradale, è comunque prossima al

perimetro del Parco. Secondo la Soprintendenza è inconfutabile l'ampia visione che si avrà del nuovo complesso, con lo sviluppo del fronte di 300 metri, dalle pendici e dai limitrofi crinali collinari, alcuni dei quali facenti storicamente parte del compendio monumentale del Catajo, singolare e imponente edificio cinquecentesco, che costituisce uno dei maggiori *landmark* del Parco per chi transita lungo la viabilità del Canale della Battaglia (presidio storico di collegamento fluviale tra Padova e i Colli Euganei) ovvero lungo l'asse autostradale dell'A13.

In conclusione, secondo la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, tale possibilità edificatoria parrebbe incidere sui valori di paesaggio del luogo, depauperandone le peculiarità culturali e turistiche rese dai Colli Euganei e dai territori confinanti a vocazione agricola che, seppure esclusi dal perimetro del Parco, costituiscono un'armoniosa cornice naturalistica alle citate e rilevanti emergenze architettoniche, in uno stretto rapporto di unità di paesaggio reso dall'insieme di contesti naturalistici, collinari e pianeggianti, boschivi e variamente coltivati.

Inoltre, secondo quanto comunicato dai competenti uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle verifiche effettuate sulle mappe di pericolosità idraulica e di rischio idraulico del piano di gestione per il rischio di alluvione del distretto delle Alpi Orientali, approvato nel marzo 2016, il sito su cui è prevista la realizzazione del centro commerciale risulterebbe interessato da aree a pericolosità e rischio idraulico. La Soprintendenza ha assicurato, come già avvenuto in passato e in conformità con le proprie competenze di legge, il proprio impegno per la conservazione dei valori paesaggistici e culturali della zona.

ENDRIZZI (M5S). Desidero ringraziare il Sottosegretario, apprezzandone la risposta sia per il fatto in sé, cosa non affatto scontata, sia per il contenuto, perché da essa emergono elementi fondamentali, anche con riferimento alla tutela dei beni paesaggistici.

Nella risposta vengono però richiamati anche altri valori, relativi al consumo di suolo, alla sicurezza idraulica e all'impatto che l'opera avrebbe sul tessuto economico e sociale di un territorio veramente unico nella nostra Regione, che può vantare anche eccellenze degne di note a livello nazionale.

Ricordo infatti l'adiacente distretto termale e il Parco regionale dei Colli Euganei, un contesto veramente peculiare e prezioso, dal punto di vista della qualità paesaggistica, intesa sia come elemento identitario della nostra cultura, sia come traino economico.

Il progetto di cui si chiede notizia nell'atto di sindacato ispettivo, che costituirebbe il più grande centro commerciale del Veneto, avrebbe un impatto su 150.000 metri quadrati di terreno agricolo pregiato e comporterebbe impatti anche sulla qualità della vita in termini di inquinamento, traffico e disagio per la popolazione. Inoltre esso andrebbe a cannibalizzare tutto il settore commerciale, con un fenomeno che addirittura non esclude altri centri commerciali.

Ricordo a tale proposito che il Veneto purtroppo ha già un triste primato relativo ai metri quadri per abitante. Si andrebbero, quindi, a desertificare le attività commerciali piccole e medie, ma anche le grandi, in una corsa al gigantismo che non ha fine, sebbene possiamo vedere che negli Stati Uniti storicamente si possa riscontrare la tendenza opposta.

Non posso dunque che essere soddisfatto della presa di posizione della Soprintendenza e mi permetto di sollecitare il Ministero, la Soprintendenza e anche la Regione Veneto, sebbene non sia un interlocutore in questa sede, affinché, nell'ambito delle rispettive competenze, estendano in ogni modo e al più presto le attuali tutele, in termini di fascia di rispetto e di cono di visibilità, includendo nell'area del Parco dei Colli Euganei il territorio adiacente o, quantomeno, aumentando le tutele nelle fasce circostanti.

Credo che questa sia una battaglia che non riguarda solo il territorio del Veneto, ma in generale l'Italia, perché stiamo parlando di una delle eccellenze, che hanno un forte impatto economico e una potenzialità di sviluppo, di cui il nostro Paese ha molto bisogno.

Mi dichiaro dunque soddisfatto della risposta fornitami.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 14,50.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

ENDRIZZI, MONTEVECCHI, CAPPELLETTI, CRIMI, MORRA, SERRA, PAGLINI, PUGLIA, GIARRUSSO, DONNO, MORONESE. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

le campagne attorno ai Colli Euganei rappresentano una delle zone paesaggisticamente più intatte dell'intero Veneto, su cui insistono tra l'altro borghi antichi di grandissimo pregio storico e artistico quali Monselice, Este, Arquà, nonché importanti stazioni termali come Battaglia Terme, Abano, Montegrotto, Galzignano;

il territorio mostra evidenti necessità di tutela e di conservazione, tanto che nel 1971 venne emanata la legge n. 1097 («Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei»), da molti indicata come la prima vera legge di salvaguardia ambientale mai promulgata in Italia, se pur riferita alla limitazione dell'attività estrattiva;

a riprova del grande valore ambientale dell'area, nel 1989 fu istituito il parco regionale dei Colli Euganei, il primo, e tuttora il più grande, di tutto il Veneto, con una superficie di un terzo più ampia rispetto a quella del parco del delta del Po o del parco delle Dolomiti d'Ampezzo, in cui abbondano antichi manieri, ville, castelli e luoghi di culto dove grandi artisti lasciarono le loro opere, vigneti, roseti, boschi, laghi e fiumi che offrono riparo a una fauna fortemente diversificata;

il contesto è ulteriormente arricchito dalla presenza del castello del Catajo, a Battaglia Terme (Padova), sontuosa dimora fatta edificare dalla potente famiglia degli Obizzi, costruita a partire dal XVI secolo e considerata sia come un preziosissimo bene culturale, storico e artistico, sia come centro propulsore del territorio in una zona che ha grandi potenzialità paesaggistiche;

considerato che:

come riportato dal sito di informazione *on line* «mattinopadova» in data 19 giugno 2017, nell'area ad est del castello del Catajo, nelle vicinanze del casello della A13 di Terme euganee, in comune di Due Carrare, la società Deda Srl avrebbe protocollato in municipio il progetto relativo ad un centro commerciale, che occuperebbe una superficie di 32.000 metri quadrati, costruito su due piani e con una superficie destinata ai negozi fino ad oltre 60.000 metri quadrati (al contrario del vecchio progetto, risalente al 2009, che prevedeva una struttura a un solo piano, ma estesa su 48.000 metri quadri);

l'operazione, che secondo la fonte giornalistica «ammonterebbe a diverse decine di milioni di euro», sarebbe finanziata dal fondo d'investimento Orion European real estate fund IV;

a parere degli interroganti il progetto, ove realizzato, risulterebbe particolarmente impattante per il territorio interessato. A tal proposito, il direttore del castello del Catajo, Marco Moressa, su numerose fonti di stampa ha affermato che sarebbe incomprensibile «che di fronte a un bene come il Castello del Catajo venga costruita una struttura del genere», definendo il progetto «uno sfregio infinito e incomprensibile»; anche i cittadini, i comitati e le associazioni del territorio si starebbero muovendo per contrastare l'apertura del centro commerciale, lanciando appelli alle forze politiche e sociali, come riportato da numerose fonti di stampa locale («finestresullarte.info» del 3 luglio),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non reputi opportuno attivare gli opportuni atti volti a vigilare, verificare e impedire ogni deterioramento eventualmente causato dalla realizzazione del centro commerciale, nonché a tutelare il bene paesaggistico, artistico e ambientale dell'area dei Colli Euganei.

(3-03858)